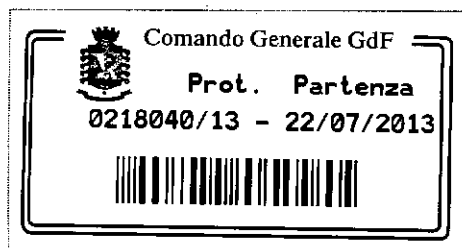




COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

IV Reparto - Direzione di Sanità
Sezione Psicologia



Roma

OGGETTO: Attività di assistenza psicologica a favore dei militari del Corpo e dei relativi familiari.

| | |
|---|------------------------------|
| ALL'ACCADEMIA GUARDIA DI FINANZA | BERGAMO |
| ALLA SCUOLA DI POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA DI FINANZA | ROMA (LIDO DI OSTIA) |
| ALLA SCUOLA ISPETTORI E SOVRINTENDENTI GUARDIA DI FINANZA | L'AQUILA |
| ALLA LEGIONE ALLIEVI GUARDIA DI FINANZA | BARI (PALESE) |
| AL CENTRO DI RECLUTAMENTO GUARDIA DI FINANZA | ROMA (LIDO DI OSTIA) |
| AL CENTRO SPORTIVO GUARDIA DI FINANZA | ROMA (CASTELPORZIANO) |
| AL CENTRO ADDESTRAMENTO DI SPECIALIZZAZIONE GUARDIA DI FINANZA | ORVIETO |
| AI COMANDI REGIONALI GUARDIA DI FINANZA | LORO SEDI |
| AL COMANDO TUTELA FINANZA PUBBLICA GUARDIA DI FINANZA | ROMA |
| AL COMANDO TUTELA DELL'ECONOMIA GUARDIA DI FINANZA | ROMA |
| AL COMANDO UNITÀ SPECIALI GUARDIA DI FINANZA | ROMA |
| AL COMANDO OPERATIVO AERONAVALE GUARDIA DI FINANZA | POMEZIA (PRATICA DI MARE) |
| AL CENTRO DI COOPERAZIONE AERONAVALE GUARDIA DI FINANZA | GAETA |
| AL QUARTIER GENERALE GUARDIA DI FINANZA | ROMA |
| AL CENTRO LOGISTICO GUARDIA DI FINANZA | ROMA |

| | |
|--|--------------------------------------|
| AL REPARTO TECNICO LOGISTICO AMMINISTRATIVO DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE GUARDIA DI FINANZA | ROMA (LIDO DI OSTIA) |
| AL REPARTO TECNICO LOGISTICO AMMINISTRATIVO DEI REPARTI SPECIALI GUARDIA DI FINANZA | ROMA |
| AL REPARTO TECNICO LOGISTICO AMMINISTRATIVO NAVALE GUARDIA DI FINANZA | FORMIA |
| AL REPARTO TECNICO LOGISTICO AMMINISTRATIVO AEREO GUARDIA DI FINANZA | POMEZIA (PRATICA DI MARE) |

e, per conoscenza:

| | |
|--|------------------|
| ALL'ISPETTORATO PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE GUARDIA DI FINANZA | ROMA |
| AI COMANDI INTERREGIONALI GUARDIA DI FINANZA | LORO SEDI |
| AL COMANDO DEI REPARTI SPECIALI GUARDIA DI FINANZA | ROMA |
| AL COMANDO AERONAVALE CENTRALE GUARDIA DI FINANZA | ROMA |

1. Premessa

Il funzionamento di qualsiasi organizzazione lavorativa è strettamente connesso allo stato di salute psico-fisico dei suoi componenti. Il militare con un'adeguata serenità interiore presenta, comprensibilmente, maggiore capacità di attenzione, concentrazione, impegno lavorativo e serenità relazionale rispetto al collega che si sente gravato da qualche problematica. Se tale sostegno proviene, poi, direttamente dalla medesima Amministrazione, l'accoglienza e l'attenzione percepite, potranno positivamente rinforzare il senso di appartenenza e l'investimento verso la stessa.

Al fine di promuovere il benessere psicologico del personale, si rende quanto mai opportuno implementare all'interno del Corpo un sistema di ascolto e di assistenza psicologica in grado di intercettare eventuali espressioni di disagio degli appartenenti e prevenire una loro possibile esacerbazione attraverso l'offerta di una risposta rapida e qualificata.

Non esiste un programma in grado di prevenire con certezza i gesti auto-lesivi: il suicidio è un fenomeno complesso e multi-causale, un atto non di avvicinamento alla morte, ma di allontanamento da un dolore mentale che, per chi lo agisce, è divenuto ormai intollerabile. Ridurre questo dolore, adoperandosi per cambiare anche di pochissimo il concetto da "insopportabile" a "in qualche modo sopportabile" favorirebbe la sua prevenzione. L'offerta di un servizio di ascolto e di supporto, pronti e qualificati, consentirebbe di muoversi anche in questa direzione.

Il dolore derivante dalla morte di una persona cara è forse una delle esperienze più intense che si affrontano durante la vita. Quando poi il decesso è conseguente ad un gesto autolesivo o avviene in modo violento, la perdita - per coloro che rimangono - è ancor più traumatica e può esitare in stati emotivi problematici, disfunzioni relazionali e disturbi psichici.

Alla luce del numero di decessi tra i militari del Corpo per cause violente e stante le richieste di intervento psicologico a favore dei relativi familiari, pervenute a questa Direzione di Sanità negli ultimi anni, risulta di prioritaria importanza predisporre anche a favore dei congiunti "sopravvissuti" un sistema di accoglienza e sostegno psicologico

strutturato e a copertura nazionale, volto a supportarli nell'elaborazione del lutto nonché a prevenire l'insorgenza di condizioni psicopatologiche.

Con la presente circolare si intende informare i Comandi del Corpo sull'imminente implementazione a livello nazionale di un sistema strutturato ed integrato di assistenza psicologica a favore degli appartenenti e dei familiari e sulla relativa articolazione.

2. Progettualità

Per quanto sopra, si prevede di istituire un sistema coordinato di supporto psicologico a favore dei militari in servizio e, qualora si verificassero gli eventi critici di cui al punto precedente, dei familiari, organizzato come di seguito illustrato.

Ai fini dell'**assistenza psicologica destinata ai militari**, saranno istituiti spazi di ascolto e di supporto presso ogni Infermeria del Corpo, volti ad accogliere il bisogno di aiuto psicologico del personale in merito a problematiche personali, familiari, relazionali e lavorative. Stante l'esiguità numerica della forza effettiva della specialità Psicologia, il servizio sarà affidato a psicologi psicoterapeuti civili, convenzionati dai singoli Reparti T.L.A. con fondi decentrati, previa verifica del possesso dei requisiti formativi e professionali stabiliti da questa Direzione di Sanità.

La messa a regime della progettualità sull'intero territorio nazionale sarà preceduta da una fase di sperimentazione – della durata di sei mesi con avvio presunto nel mese di luglio 2013 – che coinvolgerà le Infermerie del Quartier Generale del Comando Generale, del Reparto T.L.A. Sicilia-Palermo e della Scuola Ispettori e Sovrintendenti de L'Aquila, individuate in base alla eterogeneità della potenziale utenza e del contesto geografico nonché alla presenza di Dirigenti il Servizio Sanitario militari.

Il monitoraggio effettuato da questa Direzione di Sanità unitamente alle relazioni elaborate dai Dirigenti il Servizio Sanitario delle sedi coinvolte, consentiranno di valutare l'impatto e l'efficacia dell'iniziativa, nonché di apportare gli opportuni correttivi tecnici volti all'ottimale estensione della progettualità in ambito nazionale.

L'assistenza psicologica a favore dei familiari (partner/coniuge, figli/e, genitori, fratelli/sorelle) in caso di morte violenta e/o auto procurata di congiunti in servizio, avrà sin dall'avvio un'estensione nazionale e si articolerà in due momenti:

- a. *azione di primo contenimento*, effettuata da militari del Corpo, opportunamente selezionati e formati che, su base volontaria, si saranno resi disponibili ad essere impiegati per tale attività, in aggiunta agli incarichi ordinariamente svolti. La suddetta azione, che dovrà svolgersi nel più breve tempo possibile dall'evento e per i 3-5 giorni successivi, includerà attività di accompagnamento (eventuale comunicazione del decesso e riconoscimento del corpo, rito funebre), presenza, ascolto, informazione ed indirizzo verso le forme di aiuto psicologico esistenti. L'intervento da parte di figure non in possesso di laurea in psicologia ma adeguatamente selezionate e formate è plausibile in virtù del fatto che, nella fase di primo impatto con l'evento traumatico, il familiare è in genere stordito e sotto shock. Non è, pertanto, possibile né auspicabile lavorare con lui sull'elaborazione emotiva di quanto accaduto, ma è necessario offrirgli partecipazione, presenza fisica, ascolto attivo e sostegno pratico. L'intervento richiesto ai militari rimane indubbiamente delicato ed impegnativo: la candidatura volontaria, l'attenta selezione nonché la specifica formazione rappresentano presupposti imprescindibili per l'intervento sul campo.
- b. *Intervento di supporto psicologico e/o psicoterapeutico* (per un numero massimo di 25 incontri), affidato a professionisti civili, con comprovata formazione ed esperienza negli ambiti della psicotraumatologia, della psicologia dell'emergenza e

della gestione del lutto in età adulta ed in età evolutiva. I suddetti saranno attivati solo se necessario e su richiesta dei familiari.

Sia il personale del Corpo che i professionisti civili saranno individuati su base regionale o provinciale, così da garantire un'operatività quanto più possibile rapida ed in prossimità del territorio coinvolto.

La selezione e formazione del personale militare nonché l'eventuale erogazione del supporto psicologico-psicoterapeutico saranno affidati ad una società, convenzionata a livello centralizzato, in grado di fornire un'adeguata e valida copertura nazionale sia sul piano formativo che clinico, negli ambiti della psicotraumatologia, della psicologia dell'emergenza e della gestione del lutto.

Stante la necessità di attivare quanto prima il sistema di accoglienza psicologica a favore dei familiari, qualora i tempi tecnici non consentissero la totale operatività dei militari nel corso del corrente anno, si procederà comunque all'individuazione dei professionisti civili, nelle more dell'ottimale e piena implementazione delle attività.

Questa Direzione di Sanità si riserva di fornire ai Comandi in indirizzo ulteriori successive informazioni sulla attuazione della progettualità in rassegna.

d'ordine
IL CAPO DI STATO MAGGIORE
(Gen. D. Luciano Carta)

